

## Udienza rinviata? G8, grave poliziotto indagato

**Genova.** Potrebbe anche slittare l'udienza preliminare, che inizierà sabato prossimo, in calendario fino ad ottobre, nei confronti di 29 poliziotti, tra alti dirigenti, funzionari e capisquadra, imputati per l'irruzione nella scuola Diaz, avvenuta il 21 luglio del 2001, durante il G8, sfociata nell'arresto e nel pestaggio di 93 no global.

Uno degli indagati, il vicequestore romano Massimiliano Di Bernardini, 38 anni, lunedì sera, in sella alla sua moto, ha avuto un incidente stradale ed è in coma. Il gup Daniela Faraggi, su istanza del pm o delle parti, potrebbe decidere di rinviare l'udienza preliminare o di stralciare la posizione dell'indagato. Ma il difensore del vicequestore intende proseguire. «Nel ribadire l'innocenza del mio assistito - ha commentato Massimo Lauro del Foro di Roma - non chiederò al giudice nè il rinvio dell'udienza nè lo stralcio, in quanto la volontà di Di Bernardini è quella di raggiungere al più presto la verità». Di Bernardini, attualmente a capo della sezione rapine della squadra mobile di Roma, è il poliziotto che per primo parlò delle due bottiglie molotov viste nella scuola la sera dell'irruzione in mano di Pietro Troiani, a sua volta indagato.

Le bottiglie incendiarie sono state usate, secondo l'accusa, come false prove della polizia per giustificare l'arresto dei 93 manifestanti. Intanto il collegio difensivo degli imputati romani e la procura stanno redigendo le memorie conclusive. Il pm Zucca e Albini Cardona non l'hanno ancora depositata, i difensori l'aspettano per preparare le repliche: hanno intenzione di chiedere di conoscere le prove documentali e di vedere i filmati. Di questi il più importante, ai fini dell'accusa, della durata di una decina di secondi, è il famoso "conciliabolo" davanti alla Diaz, dopo la scoperta delle due bottiglie molotov. ■